

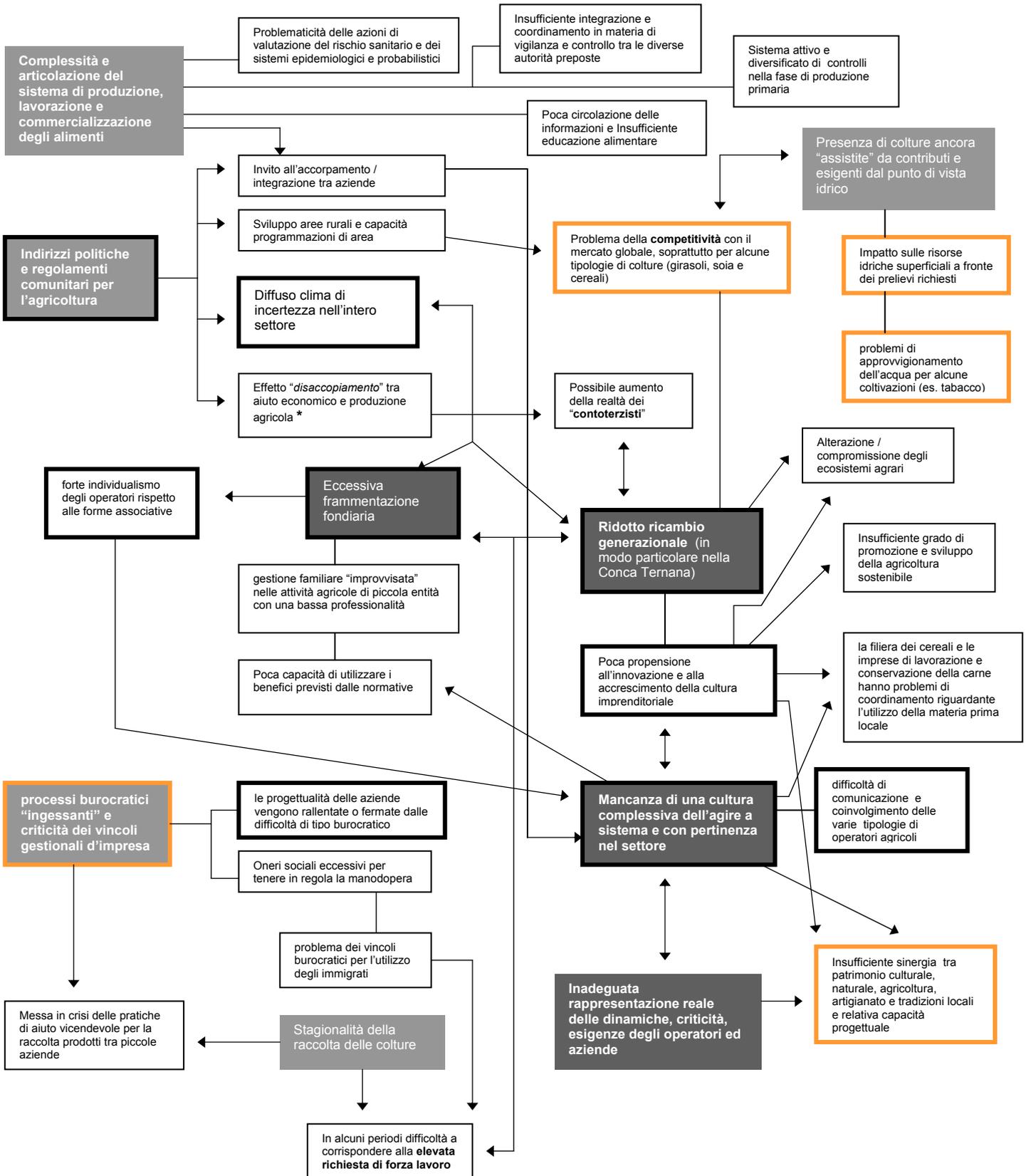
Tabella A. area tematica: **FILIERA AGROALIMENTARE**

sottotemi	Analisi delle dinamiche e delle criticità
CONTESTO DI SETTORE	<p>Diffuso clima di incertezza nell'intero settore</p> <p>Problema della competitività con il mercato globale, soprattutto per alcune tipologie di colture (girasoli, soia e cereali)</p> <p>Effetto "disaccoppiamento" tra aiuto economico e produzione agricola<sup>1</sup></p>
CARATTERISTICHE STRUTTURALI DEL SISTEMA AGRICOLO PROVINCIALE	<p>Gestione familiare "improvvisata" nelle attività agricole di piccola entità con una relativa professionalità</p> <p>Reticenza degli operatori verso forme associative</p> <p>Problemi attinenti al reperimento della manodopera stagionale. (Potrebbero essere causati dalla stagionalità, con periodi di elevata richiesta di forza lavoro che non può essere completamente soddisfatta)</p> <p>Messa in crisi delle pratiche di aiuto vicendevole per la raccolta dei prodotti tra piccole aziende</p> <p>Ridotto ricambio generazionale. (Nella Conca Ternana in modo particolare però si nota una inversione di tendenza con un incremento dell'imprenditoria giovanile nel settore ortoflorovivaistico)</p> <p>Problemi nella commercializzazione dei prodotti riguardo la frammentazione degli acquisti</p> <p>Eccessiva frammentazione fondiaria</p>
FILIERA PRODUZIONE – E LAVORAZIONE ALIMENTI	<p>Complessità e articolazione del sistema di produzione, lavorazione e commercializzazione degli alimenti</p> <p>Problematicità delle azioni di valutazione del rischio sanitario e dei sistemi epidemiologici e probabilistici</p> <p>Sistema attivo e diversificato di controlli nella fase di produzione primaria</p> <p>Scarso supporto economico a favore dei piccoli allevatori per il passaggio dalla produzione alla trasformazione</p> <p>Regolamenti europei orientati alla responsabilizzazione principale per la sicurezza alimentare sull'operatore del settore</p>
INFORMAZIONE E EDUCAZIONE ALIMENTARE	<p>Poca circolazione delle informazioni e insufficiente educazione alimentare</p>
IMPATTO AMBIENTALE	<p>Significativi prelievi sulle diverse risorse idriche superficiali</p> <p>Alterazione e compromissione degli ecosistemi agrari</p> <p>Presenza, soprattutto nell'Orvietano, di problemi di approvvigionamento dell'acqua per la coltivazione del tabacco</p>

<sup>1</sup> Riforma della PAC – politica agricola comunitaria: la politica di sostegno alle attività agricole europee, originariamente incentrata sul sostegno dei prezzi dei prodotti agricoli e delle derrate alimentari, si trasforma con la nuova PAC in integrazione del reddito aziendale di ogni singolo coltivatore, svincolato da cosa si produce e se si produce

<p>QUALITÀ, INNOVAZIONE E PROGRAMMAZIONE</p>	<p>Mancanza di tutela sul marchio di qualità dei prodotti tipici</p> <p>Insufficiente grado di promozione e sviluppo dell'agricoltura sostenibile</p> <p>Insufficiente sinergia tra patrimonio culturale, naturale, agricoltura, artigianato e tradizioni locali e relativa capacità progettuale</p> <p>Difficoltà di comunicazione con la realtà locale (varie tipologie operatori agricoli)</p> <p>La filiera dei cereali e le imprese di lavorazione e conservazione della carne hanno problemi di coordinamento riguardante l'utilizzo della materia prima locale</p>
<p>BUROCRAZIA E PROCEDURE</p>	<p>Processi burocratici "ingessanti"</p> <p>Oneri sociali eccessivi per tenere in regola la manodopera e problema dei vincoli burocratici per l'utilizzo degli immigrati</p> <p>Scarto tra le potenzialità e le progettualità delle aziende e i regolamenti, gli indirizzi, gli obiettivi delle amministrazioni. (Spesso le progettualità delle aziende vengono rallentate o fermate dalle difficoltà di tipo burocratico)</p>

Diagramma B. cause / impatto-effetti area tematica: **FILIERA AGROALIMENTARE**



\* Riforma della PAC – politica agricola comunitaria: la politica di sostegno alle attività agricole europee, originariamente incentrata sul sostegno dei prezzi dei prodotti agricoli e delle derrate alimentari, si trasforma con la nuova PAC in integrazione del reddito aziendale di ogni singolo coltivatore, svincolato da cosa si produce e se si produce

Tabella C. area tematica: **FILIERA AGROALIMENTARE**

Analisi Settoriale e Criticità	Obiettivi generali	Linee strategiche del Piano di sostenibilità	Strategie congruenti in atto	Eventuali aree di integrazione del Piano di sostenibilità
<p>CONTESTO DI SETTORE</p> <p>Diffuso clima di incertezza nell'intero settore</p> <p>Problema della competitività con il mercato globale, soprattutto per alcune tipologie di colture (girasoli, soia e cereali)</p>	<p>AALBORG+10</p> <p><i>Adottare misure per stimolare ed incentivare lo sviluppo di nuove attività</i></p> <p><i>Incoraggiare la commercializzazione dei prodotti locali e regionali di alta qualità</i></p> <p><i>Promuovere un turismo locale sostenibile</i></p>	<p><b>Specializzare le produzioni per reggere la concorrenza di altre realtà produttive</b></p> <p><b>Favorire l'accorpamento/integrazione tra le aziende</b></p> <p><b>Sviluppo delle aree rurali e della capacità di effettuare programmazione d'area</b></p>	<p>(GAL Ternano) Incremento della multifunzionalità dell'impresa agricola verso produzioni di qualità tipiche del territorio e per la fornitura di servizi (es. l'agriturismo)</p> <p>(Piano di sviluppo Provinciale 2003/2006)</p> <p>Miglioramento dell'efficienza e della competitività delle imprese agricole</p>	<p>Introduzione di criteri di innovazione, come il passaggio dalla semplice produzione a percorsi di pre-lavorazione dei prodotti</p> <p>Coinvolgimento strategico delle associazioni di categoria</p> <p>Maggiori informazioni sul territorio</p>
<p>CARATTERISTICHE STRUTTURALI DEL SISTEMA AGRICOLO PROVINCIALE</p> <p>Eccessiva frammentazione fondiaria</p> <p>Gestione familiare "improvvisata" nelle attività agricole di piccola entità con una relativa professionalità</p> <p>Reticenza degli operatori verso forme associative</p> <p>Problemi attinenti al reperimento della manodopera stagionale</p> <p>Messa in crisi delle pratiche di aiuto vicendevole per la raccolta dei prodotti tra piccole aziende</p> <p>Ridotto ricambio generazionale. (particolare riferimento alla Conca Ternana)</p> <p>Problemi nella commercializzazione dei prodotti riguardo la frammentazione degli acquisti</p>	<p>Potenziare la visione e l'azione di sistema</p> <p>AALBORG+10</p> <p>Adottare misure per stimolare ed incentivare l'occupazione locale</p>	<p><b>Favorire l'accorpamento/integrazione tra le aziende</b></p> <p><b>Introdurre maggiormente criteri per l'accesso ai finanziamenti, riferiti alla qualità dei progetti e alla capacità di fare sistema</b></p> <p><b>Regolarizzazione delle "economie della prassi" diffuse sul territorio da riconoscere come risorse socioculturali (es. scambio tra forza lavoro e prodotto raccolto)</b></p>	<p>(Piano di sviluppo Provinciale 2003/2006)</p> <p>Miglioramento dell'efficienza e della competitività delle imprese agricole</p> <p>Creazione di Distretti agroalimentari di qualità per sviluppare la multiattività delle imprese</p> <p>(PIT) Messa a sistema delle risorse locali con la promozione di consorzi tra imprese agroalimentari, agricole e turistiche</p> <p>(Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006)</p> <p>Incentivazione dell'insediamento di giovani agricoltori</p> <p>Sviluppo dell'occupazione e dell'occupabilità</p> <p>Ammodernamento del sistema agricolo, agroalimentare e forestale</p> <p>(Servizio Politiche di Sviluppo economico, turistico, sociale e sportivo" Provincia di Terni)</p> <p><b>- Patto Territoriali V.A.T.O. e V.A.T.O. VERDE per l'agricoltura</b>, con la partecipazione di istituzioni e forze sociali ed imprenditoriali di tre Province (Perugia, Terni e Siena) e di due Regioni (Umbria e Toscana);</p> <p><b>- il Patto Verde del Ternano-Narnese-Amerino</b>, limitatamente al settore dell'agricoltura, interessante il territorio dei comuni compresi nei tre ambiti.</p>	<p>Contribuire alla promozione di forme associative tra proprietari</p> <p>Accrescimento della cultura imprenditoriale e dell'innovazione degli imprenditori agricoli con riferimento in particolare alle pratiche sostenibili e biologiche</p> <p>Formazione ed informazione calibrate rispetto ad una analisi del territorio (dinamiche, criticità, esigenze degli operatori)</p>

<p>FILIERA PRODUZIONE – E LAVORAZIONE ALIMENTI</p> <p>Complessità e articolazione del sistema di produzione, lavorazione e commercializzazione degli alimenti</p> <p>Problematicità delle azioni di valutazione del rischio sanitario e dei sistemi epidemiologici e probabilistici</p> <p>Sistema attivo e diversificato di controlli nella fase di produzione primaria</p> <p>Scarso supporto economico a favore dei piccoli allevatori per il passaggio dalla produzione alla trasformazione</p> <p>Regolamenti europei orientati alla responsabilizzazione principale per la sicurezza alimentare, sull'operatore del settore</p>	<p>AALBORG+10</p> <p><i>Promuovere e incrementare la biodiversità; migliorare la qualità del suolo, preservare i terreni ecologicamente produttivi e promuovere l'agricoltura sostenibile</i></p> <p>Maggiore chiarezza sulle procedure e sul sistema delle competenze</p>	<p><b>Maggiore garanzia sulla sicurezza degli alimenti lungo tutta la catena alimentare a cominciare dalla produzione primaria</b></p>	<p>(Asl4 Dipartimento di prevenzione –servizio veterinario)</p> <p>Promozione della conoscenza sulla nuova regolamentazione comunitaria sull'igiene dei prodotti alimentari che entrerà in vigore il 1° gennaio 2006</p> <p>(Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006)</p> <p>Qualificazione e certificazione delle produzioni alimentari a garanzia del consumatore</p>	<p>Approntamento di programmi conoscitivi, formativi, e supporti di prossimità verso le aziende come azione anticipatoria per l'assunzione dei criteri di sicurezza definiti a livello comunitario</p> <p>Promozione di forme maggiormente integrate e coordinate in materia di vigilanza e controllo tra le diverse autorità preposte</p>
<p>INFORMAZIONE E EDUCAZIONE ALIMENTARE</p> <p>Poca circolazione delle informazioni e insufficiente educazione alimentare</p>	<p>Diritto di informazione e comunicazione</p>	<p><b>Assumere la comunicazione e l'educazione come strategie qualificanti la crescita della consapevolezza e della cultura alimentare dei cittadini</b></p>		<p>Investimento maggiore degli enti sulla comunicazione e sull'educazione alimentare</p> <p>Maggiore informazione specifica sugli Organismi geneticamente modificati</p>
<p>IMPATTO AMBIENTALE</p> <p>Presenza, soprattutto nell'Orvietano, di problemi di approvvigionamento dell'acqua per la coltivazione del tabacco</p> <p>Significativi prelievi sulle diverse risorse idriche superficiali</p> <p>Alterazione e compromissione degli ecosistemi agrari</p>	<p>I luoghi e le risorse come beni comuni</p> <p>Migliore gestione delle risorse</p> <p>AALBORG+10</p> <p><i>Utilizzare l'acqua in modo più efficiente</i></p>	<p><b>Determinare una riduzione progressiva dell'impatto su risorse e territorio a favore di una pratica agricola sostenibile</b></p>	<p>(PIT) Sostegno alle imprese per la conversione al biologico</p> <p>Valorizzare in chiave turistica ed ambientale il territorio, esaltando le sinergie con l'agricoltura e le produzioni tipiche</p>	<p>Rafforzare maggiormente con programmi concreti, l'utilizzo dei prodotti biologici</p>
<p>QUALITÀ, INNOVAZIONE E PROGRAMMAZIONE</p> <p>Mancanza di tutela sul marchio di qualità dei prodotti tipici</p> <p>Insufficiente grado di promozione e sviluppo dell'agricoltura sostenibile</p> <p>Insufficiente sinergia tra patrimonio culturale, naturale, agricoltura, artigianato e tradizioni locali e relativa capacità</p>	<p>Diritto di informazione e comunicazione</p> <p>Ambiente come nuova opportunità per lo sviluppo</p> <p>AALBORG+10</p> <p><i>Promuovere e incrementare la biodiversità; migliorare la qualità del suolo, preservare i terreni ecologicamente produttivi e promuovere l'agricoltura sostenibile</i></p>	<p><b>Ferma difesa della biodiversità</b></p> <p><b>Tutela e conservazione del paesaggio agrario e degli agrosistemi tradizionali</b></p> <p><b>Finalizzare il sistema degli incentivi alla capacità di innescare processi di trasformazione aziendale verso la qualità e l'innovazione</b></p> <p><b>Introdurre maggiormente criteri per l'accesso ai finanziamenti, riferiti alla</b></p>	<p>(PIT)</p> <p>Promozione di un marchio d'area e valorizzazione delle produzioni tipiche</p> <p>Messa a sistema delle risorse locali, in un'ottica di sinergia tra patrimonio culturale e naturale, agricoltura, artigianato e tradizioni locali</p> <p>(ACCORDI DI PIANIFICAZIONE - Ambito della Centrale Umbra)</p> <p>Creazione di laboratori di ricerca e sviluppo</p>	<p>Sviluppare una maggiore capacità di utilizzo dei benefici previsti dalle normative (es. prodotti biologici nelle mense scolastiche)</p> <p>Accrescimento della cultura imprenditoriale e dell'innovazione degli imprenditori agricoli con riferimento alle pratiche sostenibili e biologiche</p> <p>Per l'accesso ai finanziamenti utilizzo di criteri selettivi (scopi ambientali,</p>

<p>progettuale</p> <p>Difficoltà di comunicazione con la realtà locale (varie tipologie operatori agricoli)</p> <p>La filiera dei cereali e le imprese di lavorazione e conservazione della carne hanno problemi di coordinamento riguardante l'utilizzo della materia prima locale</p>		<p><b>qualità dei progetti e alla capacità di fare sistema</b></p> <p><b>Garantire anche attraverso l'uso degli incentivi e dei finanziamenti, la permanenza sul luogo delle popolazioni rurali</b></p>	<p>di tecniche innovative nella produzione agricola, con particolare riferimento all'agricoltura biologica</p> <p><i>(Piano di Sviluppo Rurale 2000/2006)</i></p> <p>Stanziamiento di fondi per il mantenimento della popolazione nei territori rurali</p> <p>Tutela e valorizzazione dell'ambiente del territorio e della biodiversità</p> <p>Ammodernamento e sviluppo sostenibile del sistema produttivo</p> <p>Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico</p> <p><i>(Comunità Montana Monte Peglia e Selva di Meana)</i></p> <p>- Azioni svolte a sostegno delle produzioni locali di qualità sia agroalimentari che artigianali</p> <p>- Progetto di valorizzazione della castagna attraverso la costituzione di un marchio di qualità DOP.</p> <p><i>(Piano di sviluppo economico e sociale)</i></p> <p>potenziamento del Sistema Produttivo Locale e allo sviluppo della commercializzazione di prodotti Agroalimentari di qualità.</p> <p><i>(Servizio Politiche di Sviluppo economico, turistico, sociale e sportivo" Provincia di Terni)</i></p> <p>partecipazione a Fiere e Borse nazionali e internazionali nel settore dei prodotti di qualità e di eccellenza del territorio, come forma di sostegno ad Associazioni di produttori, al sostegno finanziario di iniziative Associazioni, Pro-loco, ecc...</p>	<p>occupazionali ad es.) e richiesta di requisiti di qualità</p>
<p><b>BUROCRAZIA E PROCEDURE</b></p> <p>Processi burocratici "ingessanti"</p> <p>Oneri sociali eccessivi per tenere in regola la manodopera e problema dei vincoli burocratici per l'utilizzo degli immigrati</p> <p>Scarto tra le potenzialità e le progettualità delle aziende e i regolamenti, gli indirizzi, gli obiettivi delle amministrazioni</p>	<p>Semplificazione burocratica e garanzie di tutela</p>	<p><b>Semplificazione degli iter burocratici con parimenti attività di controllo per riscontri effettivi rispetto alle autorizzazioni</b></p>	<p><i>(Piano di Sviluppo Provinciale 2003/2006)</i></p> <p>miglioramento dell'efficienza della PA, con uno snellimento delle pratiche e una burocrazia orientata ai risultati</p> <p><i>(Patto Per Lo Sviluppo Dell'umbria)</i></p> <p>Snellimento delle procedure e procedimenti amministrativi. Promozione di una cultura amministrativa orientata al risultato</p>	

Tabella D. area tematica: **FILIERA AGROALIMENTARE**

sottotemi	Eventuali aree di Integrazione del Piano di sostenibilità	Azioni specifiche proponibili
<b>CONTESTO DI SETTORE</b>	<p>Introduzione di criteri di innovazione, come il passaggio dalla semplice produzione a percorsi di pre-lavorazione dei prodotti</p> <p>Coinvolgimento strategico delle associazioni di categoria</p> <p>Maggiori informazioni sul territorio</p>	<p>Tipizzazione delle colture per accrescere i livelli di caratterizzazione della filiera agro-alimentare</p>
<b>CARATTERISTICHE STRUTTURALI DEL SISTEMA AGRICOLO PROVINCIALE</b>	<p>Contribuire alla promozione di forme associative tra proprietari</p> <p>Accrescimento della cultura imprenditoriale e dell'innovazione degli imprenditori agricoli con riferimento in particolare alle pratiche sostenibili e biologiche</p> <p>Formazione ed informazione calibrate rispetto ad una analisi del territorio (dinamiche, criticità, esigenze degli operatori)</p>	<p>Costituire consorzi di produttori nel settore agro-alimentare, stabilendo priorità di intervento per garantire un'effettiva progettazione di sviluppo</p> <p>Ipotesi di <b>studio di fattibilità</b> sulle prospettive di sviluppo legate alla costruzione di forme associative tra proprietari, per la gestione coordinata delle produzioni e con l'ottimizzazione dell'utilizzo delle attrezzature, con il supporto di enti e associazioni di categoria</p>
IMPATTO AMBIENTALE	<p>Rafforzare maggiormente con programmi concreti, l'utilizzo dei prodotti biologici</p>	<p>Promuovere e incoraggiare l'utilizzo di prodotti tipici biologici nelle mense scolastiche</p> <p>Rafforzamento dell'agricoltura sostenibile (biologica, biodinamica, lotta integrata, riduzione degli anticrittogamici in generale)</p> <p>Promuovere una campagna per i Comuni sugli OGM free (contro l'utilizzo degli organismi geneticamente modificati)</p>

Tabella E. area tematica: **FILIERA AGROALIMENTARE**

LEGENDA: il simbolo ■ indica un grado di relazione che vale **per tutto** il **sottotema**  
 Il simbolo X è un tipo di relazione rispetto ad una specifica azione

sottotemi	Linee strategiche del Piano di sostenibilità	Eventuali aree di integrazione del Piano di sostenibilità	Relazione con le altre tematiche di lavoro dei Tavoli di concertazione					
			Risorse idriche	Qualità sist. produttivo	Qualità sociale e welfare	rifiuti	Trasporti e mobilità	energia
CONTESTO DI SETTORE	<p><b>Specializzare le produzioni per reggere la concorrenza di altre realtà produttive</b></p> <p><b>Favorire l'accorpamento/integrazione tra le aziende</b></p> <p><b>Sviluppo delle aree rurali e della capacità di effettuare programmazione d'area</b></p>	<p>Introduzione di criteri di innovazione, come il passaggio dalla semplice produzione a percorsi di pre-lavorazione dei prodotti</p> <p>Coinvolgimento strategico delle associazioni di categoria</p> <p>Maggiori informazioni sul territorio</p>		■	X		X	■
CARATTERISTICHE STRUTTURALI DEL SISTEMA AGRICOLO PROVINCIALE	<p><b>Favorire l'accorpamento/integrazione tra le aziende</b></p> <p><b>Introdurre maggiormente criteri per l'accesso ai finanziamenti, riferiti alla qualità dei progetti e alla capacità di fare sistema</b></p> <p><b>Regolarizzazione delle "economie della prassi" diffuse sul territorio da riconoscere come risorse socioculturale (es. scambio tra forza lavoro e prodotto raccolto)</b></p>	<p>Contribuire alla promozione di forme associative tra proprietari</p> <p>Accrescimento della cultura imprenditoriale e dell'innovazione degli imprenditori agricoli con riferimento in particolare alle pratiche sostenibili e biologiche</p> <p>Formazione ed informazione calibrate rispetto ad una analisi del territorio (dinamiche, criticità, esigenze degli operatori)</p>		X				■
FILIERA PRODUZIONE – E LAVORAZIONE ALIMENTI	<p><b>Maggiore garanzia sulla sicurezza degli alimenti lungo tutta la catena alimentare a cominciare dalla produzione primaria</b></p>	<p>Approntamento di programmi conoscitivi, formativi, e supporti di prossimità verso le aziende come azione anticipatoria per l'assunzione dei criteri di sicurezza definiti a livello comunitario</p> <p>Promozione di forme maggiormente integrate e coordinate in materia di vigilanza e controllo tra le diverse autorità preposte</p>	X	X	X			

IMPATTO AMBIENTALE	Determinare una riduzione progressiva dell'impatto su risorse e territorio a favore di una pratica agricola sostenibile	Rafforzare maggiormente con programmi concreti, l'utilizzo dei prodotti biologici	X			X		
QUALITÀ, INNOVAZIONE E PROGRAMMAZIONE	<p>Ferma difesa della biodiversità</p> <p>Tutela e conservazione del paesaggio agrario e degli agrosistemi tradizionali</p> <p>Finalizzare il sistema degli incentivi alla capacità di innescare processi di trasformazione aziendale verso la qualità e l'innovazione</p> <p>Introdurre maggiormente criteri per l'accesso ai finanziamenti, riferiti alla qualità dei progetti e alla capacità di fare sistema</p> <p>Garantire anche attraverso l'uso degli Incentivi e dei finanziamenti, la permanenza sul luogo delle popolazioni rurali</p>	<p>Sviluppare una maggiore capacità di utilizzo dei benefici previsti dalle normative (es. prodotti biologici nelle mense scolastiche)</p> <p>Accrescimento della cultura imprenditoriale e dell'innovazione degli imprenditori agricoli con riferimento alle pratiche sostenibili e biologiche</p> <p>Per l'accesso ai finanziamenti utilizzo di criteri selettivi (scopi ambientali, occupazionali ad es.) e richiesta di requisiti di qualità</p>	■	■				
BUROCRAZIA E PROCEDURE	Semplificazione degli iter burocratici con parimenti attività di controllo per riscontri effettivi rispetto alle autorizzazioni		■					
			Risorse idriche	Qualità sistema produttivo	Qualità sociale e welfare	rifiuti	Trasporti e mobilità	energia